

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

#### TITOLO DEL PROGETTO:

HELP- LA SALUTE DI COMUNITÀ

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

“HELP la salute di comunità” mira a offrire assistenza sanitaria e orientamento socio-sanitario per l'accesso di tutti alle prestazioni del Servizio Sanitario, promuovendo il diritto alla salute e all'inclusione sociale anche delle categorie ritenute fragili. Le attività di progetto contribuiscono, dunque, al raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”, intervenendo nell'ambito di azione del programma “Legami di Comunità”: “Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni” (F). Ciò in quanto il progetto mira a:

1. realizzare un'attività di prevenzione ed assistenza medica rivolta ai cittadini migranti, ai Minori Stranieri Non Accomagnati ed alle persone fragili;
2. attivare una rete di supporto al fine di affiancare le persone destinatarie del progetto in tutte le pratiche e le attività necessarie alla loro inclusione ed al loro benessere;
3. affiancare il Sistema Sanitario Regionale offrendo un protocollo d'intervento per la prima assistenza ai migranti e alle persone in difficoltà sociale ed economica del FVG;
4. creare un protocollo replicabile in altri contesti per la gestione della prima assistenza;
5. sensibilizzare la popolazione sul tema migrazione eliminando gli stigmi ad essa collegati;
6. promuovere una cultura del volontariato e del rispetto dei Diritti Umani.

#### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITÀ PROGETTO	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<i>Attività 1.1 Definizione del piano dell'intervento e organizzazione</i>	L'operatore volontario parteciperà attivamente alle riunioni di coordinamento al fine di organizzare le attività del progetto.
<i>Attività 1.2 Comunicazione</i>	Affiancamento all'ufficio comunicazione per l'elaborazione del piano di comunicazione; ideazione di strumenti idonei ai target specifici.
<i>Attività 1.3 Definizione del piano di monitoraggio e valutazione</i>	Predisposizione di una scheda di monitoraggio in base ai bisogni/necessità rilevati in fase di attività.
<i>Attività 2.1 Organizzazione del percorso formativo</i>	L'operatore volontario si occuperà dell'organizzazione, in coordinamento con la struttura associativa, del piano formativo, contattando i relatori, individuando tempistiche e luoghi idonei alla formazione
<i>Attività 2.2 Attività di formazione in aula (in presenza o on line)</i>	Il volontario di SCU si occuperà della segreteria logistica e dell'affiancamento dei formatori
<i>Attività 2.3 Attività di formazione pratica in strada</i>	L'operatore volontario parteciperà alla formazione in strada, affiancando gli operatori che intervengono e gestendo la logistica degli interventi

<i>Attività 3.1 Programmazione del calendario visite presso i centri di accoglienza, supporto nell'organizzazione delle attività</i>	Il volontario sarà impiegato nel monitoraggio mensile delle scadenze dei farmaci, nella programmazione del calendario delle visite presso i centri di accoglienza, nelle attività di comunicazione e diffusione e nel confronto sulle attività progettuali - in essere e future - al fine di migliorarne l'impatto sul territorio e fornire risposte sempre più puntuali ed efficaci ai bisogni contingenti.
<i>Attività 3.2 Visite presso i centri di accoglienza</i>	L'attività prevede il coinvolgimento dei volontari nei trasferimenti e nelle nuove accoglienze degli ospiti; l'affiancamento dei medici volontari presso gli ambulatori per la compilazione delle schede di monitoraggio ed il database dell'associazione; l'eventuale accompagnamento (follow up) degli ospiti presso ospedali e/o ambulatori sul territorio per approfondimenti clinici; raccolta delle "storie" degli ospiti delle strutture – mediante interviste - in un'ottica di sensibilizzazione della popolazione ed eliminazione dello stigma sociale.
<i>Attività 3.3 Visite in strada</i>	Il volontario sarà impegnato in supporto al "triage"; nella distribuzione di opuscoli informativi per l'orientamento ai servizi socio-sanitari sul territorio; nell'affiancamento dei medici volontari presso l'ambulatorio mobile per la compilazione delle schede di monitoraggio ed il database dell'associazione; nell'eventuale accompagnamento (follow up) degli ospiti presso ospedali e/o ambulatori sul territorio per approfondimenti clinici; nella raccolta delle "storie" degli ospiti delle strutture – mediante interviste - in un'ottica di sensibilizzazione della popolazione ed eliminazione dello stigma sociale.
<i>Attività 4.1 Raccolta delle schede di monitoraggio</i>	Supporto ai medici nella compilazione delle schede di monitoraggio e raccolta delle stesse.
<i>Attività 4.2 Elaborazione dei dati raccolti</i>	Studio ed elaborazione dei dati raccolti insieme ai medici, attraverso catalogazione e sistematizzazione delle schede di intervento socio-sanitario
<i>Attività 4.3 Definizione dei modelli di intervento per il supporto sanitario delle persone in situazione di bisogno</i>	Partecipazione alle riunioni di co-progettazione per la definizione dei modelli di intervento.
<i>Attività 4.4 Disseminazione dei risultati</i>	L'operatore volontario, in sinergia con l'ufficio comunicazione, predisporrà comunicati e report, raccogliendo i materiali, organizzandoli e inviandoli ai destinatari
<i>Attività 4.5 Organizzazione di un evento per la condivisione dei dati raccolti</i>	L'operatore volontario si occuperà dell'organizzazione logistica, della gestione degli inviti, della realizzazione dell'evento del e coordinamento con l'ufficio comunicazione.
<i>Attività 4.6 Valutazione della replicabilità del protocollo in altri contesti simili</i>	L'operatore volontario parteciperà attivamente alle riunioni di confronto e alle sessioni di valutazione

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

È richiesto il rispetto della privacy delle persone assistite, spirito di adattamento, rispetto per le condizioni di vita degli assistiti.

Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto.

Possibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPC del 14.01.2019 in particolare per lo svolgimento delle attività in strada e nei centri di accoglienza a Trieste e provincia, zona di frontiera con la Slovenia.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;

- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

**Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (complesive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> </ul>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore dell'Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>→ Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>→ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>→ Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>→ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>→ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>→ Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	2 ore
<p><b>Modulo: B – il contesto nel quale lavora un volontario di Donk e i destinatari dell'aiuto</b></p>	
<p><b>Contenuti: il contesto nel quale lavora un volontario di Donk, i destinatari dell'aiuto e progetti in essere</b></p>	<b>Ore 26</b>
<p><input type="checkbox"/> Presentazione delle attività dell'associazione e dei beneficiari.</p>	

<input type="checkbox"/> Promozione e Sviluppo: Introduzione ai Diritti Umani e all'aspetto normativo che distingue le diverse figure in situazione di bisogno di assistenza. <input type="checkbox"/> La Rotta Balcanica: cenni storici e Azione Umanitaria. <input type="checkbox"/> Il sistema accoglienza: differenza tra prima e seconda accoglienza, tipi di strutture, strutture con cui collabora Donk. <input type="checkbox"/> I protocolli di intervento di Donk e le collaborazioni istituzionali.	
<b>Modulo: C – gestione amministrativa e immagine di un'associazione di volontariato</b>	
<b>Contenuti: descrizione delle pratiche amministrative richieste per la gestione di un'associazione di volontariato con focus sulla condivisione</b>	<b>Ore 16</b>
<input type="checkbox"/> Introduzione agli Enti del Terzo settore e gli adempimenti amministrativi per le associazioni di volontariato. <input type="checkbox"/> Introduzione alla progettazione <input type="checkbox"/> Comunicazione e diffusione	
<b>Modulo: D – attività pratiche con i destinatari degli aiuti</b>	
<b>Contenuti: lavoro con i volontari di DonK direttamente con gli assistiti.</b>	<b>Ore 20</b>
<input type="checkbox"/> Apprendimento dei luoghi del servizio (ambulatori e ambulatorio mobile), comportamenti da tenere con i beneficiari, limiti del servizio, interazione con altri volontari e operatori sanitari.	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

LEGAMI DI COMUNITÀ

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- C      Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
D      Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti  
G      Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>